

La proposta di legge N.392 " " *Riordino delle competenze relative alle politiche aerospaziali*" di Massimo Cialente

La proposta della sezione Ds di Alenia Aeronautica di aprire una discussione nel merito della proposta di legge per il riordino delle competenze nel settore dell'Aerospazio coglie la necessità di chiarire i termini di un provvedimento importante per il futuro non solo del comparto industriale in questione.

Da tempo si avverte la necessità di una riforma della "governance" delle politiche spaziali nel nostro Paese. Lo spazio, una volta teatro della ricerca oggi è anche, forse soprattutto, il campo nel quale si gioca la partita della sovranità, della competitività, delle politiche industriali più legate all'innovazione tecnologica. Esso gioca, attraverso le sue applicazioni, un ruolo centrale in settori fondamentali, che vanno dalla sicurezza ai trasporti, dalla tutela ambientale alle telecomunicazioni. Con il dispiegamento completo del progetto Galileo, le applicazioni nei servizi avranno, come unico limite, quello posto dalla fantasia umana. Tutto ciò comporta la necessità di un nuovo coordinamento delle politiche spaziali tale da assicurare una effettiva presenza nelle più avanzate fasi della ricerca, ma nello stesso tempo capace di verificare attentamente e seguire con attenzione tutte le politiche industriali e dei servizi ad esso correlate. Per tale motivo nella scorsa legislatura furono presentate tre diverse proposte di legge: Airaghi 4872, Polledri 5033, Cialente 5363. Nonostante la ferma opposizione del Ministro Moratti, la X Commissione Attività Produttive della Camera giunse ad un testo unificato, che raccolse un consenso unanime. La fine della legislatura impedì di portare in aula la pdl. Appena si è insediata la nuova legislatura, con il collega Airaghi, in rigoroso ordine alfabetico, abbiamo riproposto lo stesso testo unificato al quale avevamo lavorato, ed attualmente siamo in attesa che la nostra proposta venga calendarizzata nei lavori della X Commissione. Il testo, sostanzialmente, prevede che l'intera "partita spazio" debba essere affidata alla responsabilità del Presidente del Consiglio dei Ministri, il quale deve assumere l'alta direzione delle relative politiche. Si prevede anche che al fine di assicurare

un coordinamento continuo e costante di tutte le competenze e di tutti gli interessi in campo, il premier possa delegare l'esercizio delle attività e le attribuzioni individuate dalla legge in suo capo al vice presidente del Consiglio.

In questo modo l'ASI verrebbe ricondotta ad un ruolo di fondamentale motore per la ricerca, per l'innovazione nel settore, nonché di necessario supporto all'industria nazionale. Nell'art. 2 si prevede l'istituzione, all'interno della presidenza del consiglio dei ministri, di un Comitato Interministeriale per le politiche relative allo spazio. Il comitato è formato da quei Ministeri che più direttamente sono coinvolti nelle politiche spaziali: Interni, Attività produttive, Difesa, Istruzione, Ricerca ed Università, Infrastrutture e Trasporti, Economia e Finanze, Salute, Politiche agricole e forestali, nonché dal Presidente della Conferenza delle Regioni. Il Comitato sostanzialmente è chiamato a definire e coordinare gli indirizzi complessivi delle politiche relative allo spazio.

Nell'art.3 si prevede l'istituzione di uno specifico comitato parlamentare, formato da otto deputati ed otto senatori, con compiti istruttori, di valutazione, di esame, di espressione di pareri e di verifica delle attività politico-legislative condotte o da condurre in ambito spaziale.

Con questa proposta di legge, che certamente potrà essere migliorata in diversi aspetti, soprattutto per quanto riguarda il ruolo del Ministero dell'Università e della Ricerca che tra l'altro vede oggi oltre il 40% dei suoi fondi destinati all'ASI, noi riteniamo che si riuscirà ad offrire adeguato rilievo alle caratteristiche di interdisciplinarietà delle attività spaziali e contestualmente sarà possibile riportare il baricentro delle responsabilità dell'ASI nella posizione più appropriata per un'Agenzia, cioè nella gestione della politica industriale e del supporto alla capacità tecnologica ed alla competitività dell'industria spaziale.

Il nostro Paese deve mantenere ed anzi sviluppare sempre più il suo ruolo nello scenario delle politiche spaziali europee ed internazionali.

On.Massimo Cialente

Componente della commissione Attività Produttive e di quella Difesa e del Comitato VAST della Camera e membro dell'EISC